

Scoperta frode fiscale nel settore plastica

Individuate oltre venti aziende, cinque operative e diciotto cartiere, con sede in Italia e all'estero. Fatture per operazioni inesistenti per un valore di oltre 280milioni di euro.

15 settembre 2017 15:41

Con l'operazione Cerbero, i finanzieri del Comando Provinciale di Brescia, con il coordinamento della locale Procura della Repubblica, hanno portato alla luce un'associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale mediante emissione e annotazione di fatture per operazioni inesistenti per oltre 280milioni di euro, che interessa 23 aziende nazionali ed estere nel settore del commercio di materie plastiche. Di queste 5 erano operative, 10 erano cartiere con sede in Italia e 8 erano cartiere con sede all'estero.



Le cartiere, mediante l'emissione di falsi documenti, permettevano alle società operative di vendere sottocosto, in Italia, materiale plastico principalmente di origine estera.

La frode era gestita da tre imprenditori bresciani, finiti in carcere, e da due consulenti tributari (padre e figlio pugliesi) ora agli arresti domiciliari. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale. Nel mirino degli inquirenti anche 25 persone e società in Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Veneto e Puglia oltre che in Slovenia, Bulgaria, Ungheria, Romania e Stati Uniti.

La frode fiscale, del valore di oltre 320 milioni di euro, ha consentito all'organizzazione criminale di accumulare illeciti profitti per circa 100 milioni di euro. Nell'ambito delle indagini sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni per 98 milioni di euro tra conti correnti e denaro contante, immobili, autoveicoli, quote societarie e beni preziosi.

© Polimerica - Riproduzione riservata